Gabriele Rigano

L'applicazione della legislazione razzista nell'Università per stranieri di Perugia*

Dai primi anni Venti Perugia è sede di due università: quella chiamata convenzionalmente la statale, la più antica sede universitaria perugina, e l'ateneo per stranieri, sorto per iniziativa di alcuni circoli intellettuali locali, che chiameremo la Stranieri. Anima e guida della Stranieri fu Astorre Lupattelli. All'inizio la statale ospitava la Stranieri, che all'epoca si presentava sotto forma di corsi estivi rivolti principalmente agli stranieri, o agli italiani che dimoravano all'estero [1]. Nel 1936 rettore della statale fu nominato Paolo Orano, intellettuale

* Ringrazio l'archivista dell'Università per Stranieri Daniela Mori per la gentilezza, la disponibilità e per avermi indicato parte della documentazione utilizzata nel saggio.

ABBREVIAZIONI:

ACS	Archivio Centrale dello Stato
MI, DGPS, Div. AGR,	Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Divisione Affari Generali e Riservati
A16	A16 stranieri ed ebrei stranieri
MPI, DGIS, Div. II	Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dell'Istruzione Superiore, Divisione II, Leggi regolamenti statuti… 1925-1945
MEN	Ministero dell'Educazione Nazionale
ASDMAE	Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri
AS	Archivio Scuole (Direzione Generale Relazioni Culturali)
MAE	Ministero degli Affari Esteri
ASPg	Archivio di Stato di Perugia
AUS	Archivio dell'Università per Stranieri di Perugia

[1] Nel 1938 l'Università per stranieri di Perugia era classificata dal Ministero dell'educazione nazionale come «Istituto con ordinamento speciale» insieme al R. Istituto superiore orientale e al R. Istituto superiore navale di Napoli, alla R. Accademia fascista di educazione fisica e giovanile di Roma, alla R. Scuola normale superiore di Pisa. Sulla storia dell'Università per stranieri di Perugia vedi A. Lupattelli, *L'Università Italiana per Stranieri di Perugia (1925-1943)*, Perugia 1947; C. Bartolucci, *Origini e primi sviluppi dell'Università Italiana per Stranieri di Perugia (1921-1943)*, Tesi di laurea della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Perugia, a.a. 1986-87 (di cui un estratto è stato pubblicato su *Storia dell'Umbria* n. 14 giugno 1988); V. Paoletti, «La dubbia fascistizzazione della Regia Università per Stranieri di Perugia», *Annali dell'Università per Stranieri*, n. 15 dicembre 1990, pp. 151-165;

organico al fascismo, che sedeva anche nel consiglio di amministrazione della Stranieri. Orano aveva dato il suo originale contributo al sorgere della campagna antisemita nel 1937. Nell'aprile di quell'anno infatti aveva dato alle stampe un volumetto di poco valore ma dalle gravide conseguenze, dal titolo *Gli ebrei in Italia*, che diede il via alla campagna giornalistica di preparazione alla svolta antisemita del regime. Dopo una recensione sul *Popolo d'Italia*, il libro fu segnalato sui maggiori organi di stampa [2], suscitando anche delle valutazioni sfavorevoli negli ambienti più coerentemente razzisti e antisemiti. Paolo Orano addossava sugli ebrei la responsabilità dell'antisemitismo dilagante. Questo infatti era stato provocato, secondo il rettore della Statale, dalla «spirito settario» con cui gli ebrei si erano rapportati alla compagine nazionale: difettavano d'italianità per la loro irriducibilità religiosa e culturale, ma principalmente per l'ambiguità sionista e i legami internazionali. Orano esortava infine gli ebrei ad una «chiarificazione»:

> «L'ebraismo europeo è antifascista e sovversivo […]. Massoneria, socialismo e bolscevismo sono i suoi mezzi […]. Gli italiani di religione ebraica devono dunque far intendere di schierarsi contro tutti i correligionari d'Europa […]. Non bastano le manifestazioni cerimoniali di ossequio […]. Ci vuole un atto di condanna, una sentenza emanata dagli italiani di religione ebraica agli ebrei che fanno imprese di razza, di sionismo, di sovversivismo, di politica in tutti i paesi europei […]. La propaganda sionistica in seno alla comunità deve cessare» [3].

L'impostazione data da Paolo Orano al problema era di tipo nazionalista più che razziale. Per questo l'autorevole quotidiano romano *Il Tevere*, di Telesio Interlandi, non risparmiò critiche: «Il volume merita molta attenzione, anche se le sue conclusioni non siano tali da indicare una soluzione al grave problema, giacché non vi si ricava che una esortazione alla fallitissima esperienza dell'assimilazione» [4]. In un articolo successivo dal significativo titolo *Un passo indietro*, si legge: «La questione è nettamente di razza: si tratta di sapere se l'ebreo può essere italiano; non se deve esserlo» [5]. Anche *La Vita Italiana*, rivista antisemita di Giovanni Preziosi, in un articolo dal titolo *Gli ebrei in Italia, Orano e l'ingenuità* apparso sul numero di gennaio 1938, sosteneva che si trattasse di un libro pericoloso: «Sarebbe lo stesso che il

P. Gheda, *La promozione dell'Italia nel mondo. L'Università per Stranieri di Perugia dalle origini alla statizzazione*, Bologna 2004; A. Stramaccioni, *Un'istituzione per la lingua e la cultura italiana nel mondo. L'Università per Stranieri di Perugia (1925-2005)*, Città di Castello 2005. Va inoltre menzionato *Il palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, a cura di P. Belardi, Perugia 2008. Il palazzo è la sede storica della Stranieri.

[2] Vedi A. Calò, «Stampa e propaganda antisemita del regime fascista prima delle leggi razziali (1936-1938)», in *Israel. "Un decennio" 1974-1984. Saggi sull'ebraismo italiano*, a cura di F. Del Canuto, Roma 1984, pp. 126-132 e R. De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino 1993[4], pp. 212-220.

[3] P. Orano, *Gli ebrei in Italia*, Roma 1937, pp. 165-167.

[4] *Il Tevere*, 7-8 aprile 1937. Anche il dirigente sionista Dante Lattes, sull'*Israel* del 15 aprile 1937 («Un libro sugli ebrei in Italia»), metteva in risalto l'impostazione assimilazionista del libro di Paolo Orano. Le riviste *Il Tevere* e *Quadrivio* di Telesio Interlandi, *Il Regime Fascista* di Roberto Farinacci e *La Vita Italiana* di Giovanni Preziosi erano quelle che da sempre sbandieravano un antisemitismo intransigente e razzista. *Il Regime Fascista* di Farinacci, già *Cremona Nuova*, e *La Vita Italiana* di Preziosi erano tutti e due pubblicati dalla Società editoriale Cremona Nuova. Sul legame tra Preziosi e Farinacci vedi R. De Felice, «Giovanni Preziosi e le origini del fascismo (1917-1931)», *Rivista Storica del Socialismo*, settembre-dicembre 1962. A queste riviste negli anni trenta si unì il *Marc'Aurelio*, giornale umorista romano diretto da Vito De Bellis. Sulla stampa giornalistica negli anni del fascismo vedi P. Murialdi, *La stampa del regime fascista*, Roma-Bari 2000 e N. Tranfaglia-P. Murialdi-M. Legnani, *La stampa italiana nell'Italia fascista*, Roma-Bari 1980.

[5] *Il Tevere*, 4-5 giugno 1937. Per altre critiche a Paolo Orano vedi «Israel disconosce Israel», ivi, 7-8 giugno 1937.

politico volesse risolvere il problema della razza nera - scriveva l'articolista - contentandosi di una dichiarazione dei neri di voler cambiare il colore della loro pelle!»[6].

Un mese dopo, sull'agenda inedita del rettore Orano, alla data del 16 febbraio 1938 si trova scritto: "arriva telegramma cifrato dal Ministero: investigazione su ebrei. Invio le mie risposte"[7]. Con un tempismo che dà da pensare il 16 febbraio venne resa nota l'*Informazione diplomatica* n. 14, che smentiva le voci su imminenti misure razziste in Italia. La nota però concludeva con accenti sinistri: «Il Governo fascista si riserva tuttavia di vigilare sull'attività degli ebrei venuti di recente nel nostro paese e di far sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e all'importanza numerica della loro comunità»[8]. Il telegramma del Ministero a cui si riferiva Orano chiedeva informazioni sugli studenti ebrei italiani e stranieri e sui professori universitari. Ben prima dell'emanazione delle leggi razziste, avvenuta tra il settembre e il novembre, l'amministrazione statale raccoglieva informazioni sulla presenza degli ebrei nella vita sociale. Anche in precedenza, a metà gennaio, il Ministero dell'educazione nazionale, su richiesta di quello degli esteri, aveva fatto un'indagine sugli studenti universitari stranieri, questa volta solo stranieri, di origine ebraica[9]. In questa prima fase "conoscitiva", di quella che sarà poi la politica antisemita del regime nel mondo universitario, la Stranieri non risulta coinvolta: il Ministero non si rivolse al rettore Lupattelli per avere informazioni sugli studenti ebrei che eventualmente frequentassero l'ateneo. Solo il 9 agosto il Ministro Bottai chiese informazioni in proposito alla Stranieri, pretendendo una risposta "con la massima possibile sollecitudine"[10]. Probabilmente alcune note dei servizi informativi riguardanti l'entrata in Italia di ebrei stranieri viennesi o genericamente ex austriaci avevano attirato l'attenzione sulla Stranieri, fino a quel momento stranamente esentata dalle indagini conoscitive propedeutiche all'avvio della campagna antisemita. Le note informative erano giunte da Vienna nella prima metà di luglio. La prima recitava:

> «Ho l'onore di far presente che avendo, recentemente, il Governo Fascista emanato disposizioni rigorosissime per impedire l'afflusso di studenti ebraici in Italia, costoro, allo scopo di entrarvi, ricorrono ad ogni sorta di espedienti. Uno di questi consiste nell'immatricolazione alla R. Università per stranieri di Perugia, facendosi inviare la tessera di immatricolazione, mentre si trovano ancora qui. Di detto documento essi si servono, poi, per legittimare la loro presenza nel Regno. Così, per esempio, e questo non è il solo caso, lo studente ebraico Fritz Balner di Emilio ha ottenuto la tessera di immatricolazione n. 296 dell'Università di Perugia per stranieri e partirà da qui, in aeroplano, appena il giorno 1 luglio a.c. diretto a Venezia, per proseguire, poi, col treno, via Bologna. Si ha la sensazione, che ci sia in Italia chi si prende la briga di trovare modo di contrabbandare gli ebrei nel Regno» [11].

[6] R.L., «Gli ebrei in Italia, Orano e l'ingenuità», *La Vita Italiana*, gennaio 1938, p. 82.

[7] *Agenda 1938* alla data del 16 febbraio, Archivio privato Orano, Roma.

[8] Vedi M. Sarfatti, *Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del 1938*, Torino 1994, pp. 17-18.

[9] Sulle indagini conoscitive di gennaio e febbraio vedi ora G. Fabre, «L'"Informazione diplomatica" n. 14 del febbraio 1938», *La Rassegna Mensile di Israel*, n. 2 maggio-agosto 2007 [uscita a dicembre 2008], in particolare le pp. 63-76. Sulla persecuzione nell'università italiana vedi A. Capristo, «Il decreto legge del 5 settembre 1938 e le altre norme antiebraiche nelle scuole, nelle università e nelle accademie», ibidem, pp. 131-167 e la bibliografia ivi riportata (pp. 132-133).

[10] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, MEN al Rettore della R. Università per Stranieri di Perugia, n. 12336, 9 agosto 1938.

[11] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, nota informativa riportata in MI DGPS

Dal 18 marzo 1938, l'Anschluss era avvenuto il 12 marzo, gli ebrei oramai ex austriaci, non potevano soggiornare il Italia e dal 14 giugno non potevano iscriversi nelle università italiane [12]. Il 13 luglio era giunta una seconda nota informativa in cui si leggeva:

> «Un altro sistema adottato da giovani ebrei per espatriare dall'Austria più facilmente ed entrare senza difficoltà in altri paesi è quello della iscrizione ai corsi estivi per stranieri presso le Università. Essi per corrispondenza chiedono la iscrizione a detta università ed ottenutane conferma, in base alla lettera dell'università, ottengono con relativa facilità il rilascio del passaporto e del denaro. La stessa lettera serve loro da lasciapassare presso le autorità di frontiera. Si dice che con questo mezzo molti israeliti sono già riusciti di [sic] entrare in Italia. Essi si iscrivono principalmente alle università di Perugia, Firenze e Siena, sempre però nell'intenzione di non abbandonare l'Italia a corsi ultimati ma di rimanervi stabilmente» [13].

Quando questa seconda informativa era giunta al Ministero dell'interno, sulla base della prima informativa erano gia stati presi dei provvedimenti: il 28 luglio il Prefetto di Perugia era stato invitato a investigare sul caso [14]. La Prefettura dovette investire della questione la Questura che informò Lupattelli. Venne quindi stilato un elenco di studenti «di religione ebraica» iscritti alla Stranieri che su richiesta di Lupattelli, il 30 luglio venne inviato anche all'amministrazione dell'Università. Il 19 agosto venne stilato un secondo elenco[15]. Nei due elenchi erano indicati i seguenti nominativi [16]:

1. [1]BERNAU Fritz Erwin di Emil 1901, tedesco [ex austriaco]
2. [1]BENEDEK Eva di Julio 1917, rumena
3. [1]BIEZUNSKI Pinchas di Abraham, palestinese
4. [1]BLUME Wilhelm Ferdinando di Heinnch 1914, tedesco
5. [1]DENTSCH [DEUTSCH] Edith di Adolfo 1914, tedesca [ex austriaca]
6. [1]FAUTL Heinrich di Ugo 1915, tedesco [ex austriaco]
7. [1]FINK Jan Frederiche di Wilhelne 1918, polacco
8. [2]FRANKFURT Fany di Edoardo, tedesca [ex austriaca]
9. [2]GLASS Tiberio [Tommaso] di Tiberio 1922, ungherese
10. [2]GUNSBERG Abraham di Markus, polacco
11. [2]ISMALUM André Lucine 1896, egiziano
12. [2]ISRAEL Germaine in Herzenstein, franco-egiziana
13. [1]KOCH Walter di Karl 1914, tedesco [ex austriaco]
14. [1]MÜLLER Gerhard di Waldemar 1919, svizzero
15. [1]NORDMANN Paul Samuel di Alice 1918, svizzero

Div. AGR a Prefetto di Perugia, n. 433/72189, 28 luglio 1938. Sull'aereoporto di Venezia come polo attrattivo dei profughi vedi K. Voigt, *Il rifugio precario. Gli esuli in Italia dal 1933 al 1945*, vol. I, Scandicci (FI) 1993, pp. 286-287.

[12] Vedi ivi e K. Voigt, cit., pp. 281-288, in particolare pp. 283-284 e p. 227 per gli studenti. Tutti e due i provvedimenti ebbero una difficoltosa applicazione.

[13] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, Nota informativa datata Vienna 13 luglio 1938.

[14] Ibidem, MI DGPS Div. AGR a Prefetto di Perugia, n. 433/72189, 28 luglio 1938.

[15] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, Questura di Perugia a Rettore dell'Università italiana per stranieri, n. 004349, 30 luglio 1938, con allegato elenco e Questura di Perugia a Rettore dell'Università italiana per stranieri, n. 004349, 19 agosto 1938, con allegato elenco.

[16] Con 1 in apice ([1]) nel primo elenco, con 2 in apice ([2]) nel secondo elenco.

16. [1]OSTBERG Kurt di Stephan 1919, tedesco
17. [1]ROBENSTEIN Ester Haura [Hanna] in Biezunski di Isacco, palestinese
18. [2]ROSENBLAT Tatiana di Maurizio, polacca
19. [2]SCHLOSSMANN Josef di Salomone, polacco
20. [1]SILLERSTEIN [SILBERSTEIN] MONTA Olga di Jak 1900, rumena
21. [1]SINNREICH Kurt di Rodolfo 1916, tedesco [ex austriaco]
22. [2]STRAUS Edith di Federico 1910, tedesca
23. [1]WALD Josef di Sama 1917, tedesco [ex austriaco]

Il 19 agosto il Ministero dell'interno segnalava gli ex austriaci Balner [sic, Bernau], Fault [sic, Fautl] e Wald, iscrittisi alla Stranieri direttamente dall'estero tramite il modulo reperibile nelle università estere e nei circuiti diplomatici e culturali italiani in tutto il mondo. «Data la diffusione di tali opuscoli e moduli all'estero - scriveva il funzionario del Ministero dell'interno - sembra facile venirne in possesso e servirsene per ottenere l'iscrizione, tanto più che nessun documento viene richiesto, e il carteggio si svolge tra l'amministrazione dell'università e lo straniero, direttamente, senza altre formalità». Venivano poi indicati altri tre ex austriaci introdottisi con lo stesso metodo in Italia nel luglio 1938, sfuggendo al controllo del Ministero dell'interno: Deutsch, Sinnreich e Koch. Veniva infine segnata Fany Frankfurt, dimorante in Italia da vari anni [17]. Non è da escludere che alcuni di essi utilizzassero questo stratagemma per fuggire dall'Austria annessa al Reich, senza mai giungere a Perugia. L'entrata degli studenti ebrei tedeschi sarebbe stata regolamentata in futuro, come vedremo.

Alla richiesta del 9 agosto del Ministero dell'educazione nazionale sulla presenza di ebrei stranieri, Lupattelli rispose il 16 agosto inviando il primo elenco ricevuto dalla Questura e una lettera molto interessante, che merita di essere riportata integralmente:

> «A riscontro nota 9 corr. n. 12336; Questa Università non richiede nelle domande d'iscrizione la professione religiosa; però quest'anno la R. Questura nel prendere le dichiarazioni di soggiorno degli stranieri nostri iscritti ha effettuato indagini e, su mia richiesta, mi ha rimesso l'elenco che in copia trasmetto all'Ecc.mo Ministero. Colgo l'occasione per pregare di voler far conoscere se il divieto relativo alla iscrizione in tutte le scuole italiane di studenti e studiosi di razza ebraica, si debba applicare anche a questa Università, la quale non rilascia titoli accademici e professionali e ha il solo scopo di diffondere presso gli stranieri la lingua e la cultura italiane» [18].

Anche presso il Ministero degli esteri il rettore doveva essere intervenuto per cercare di sottrarre la Stranieri alla politica antiebraica che si andava profilando in ambito accademico. Amedeo Giannini, membro del consiglio di amministrazione dell'Università in rappresentanza del Ministero degli esteri [19], scriveva, in una data imprecisata, a Lupatelli: «S. E. Ciano

[17] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, Copia di lettera alla DGPS del MI, 19 agosto 1938, a firma dell'Ispettore generale di PS Fantusati. Deutsch, Sinnreich e Koch si erano effettivamente iscritti a luglio. Vedi i fascicoli dei tre studenti in AUS, Studenti, Germania, 1938.

[18] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, minuta di lettera di Lupattelli al Ministero dell'educazione nazionale, 16 agosto 1938.

[19] Su Giannini agli esteri vedi *L'amministrazione centrale dall'Unità alla Repubblica. Le strutture e i dirigenti*, a cura di G. Melis, *I Il Ministero degli affari esteri*, a cura di V. Pellegrini, Bologna 1992, pp. 105, 134, 159, 172. Nel 1938

è d'avviso che le norme per gli studenti ebrei non si estendano all'iscrizione all'Università di Perugia» [20]. Lupattelli, facendosi forte del particolare carattere dell'istituzione che guidava, chiedeva in sostanza una deroga, in favore della Stranieri, al divieto generale per gli ebrei stranieri di accedere all'istruzione pubblica. Infatti il 6 agosto il Ministero dell'educazione nazionale aveva emanato una circolare che vietava l'iscrizione di ebrei stranieri alle università italiane, anche se gia iscritti in anni precedenti [21]. Dopo una serie di contatti tra la Presidenza del consiglio, il Ministero degli esteri e il Ministero dell'educazione nazionale venne stabilita una deroga per l'università dove ebrei italiani e stranieri poterono solo continuare gli studi intrapresi negli anni precedenti: nuove iscrizioni non erano ammesse. Così era stabilito nel decreto del 5 settembre 1938, n. 1390 contenente i *Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*. La concessione per gli studenti ebrei stranieri era stata espressamente anticipata dal Ministero degli esteri con una circolare del 9 settembre, ma venne formalizzata dal Ministero dell'educazione nazionale quasi un mese dopo, il 6 ottobre, con un'aggiunta di un certo valore: l'esclusione degli studenti ebrei tedeschi, ai quali l'università era comunque interdetta, in ossequio all'alleato doltralpe [22].

Il 23 settembre Bottai rispondeva alla lettera di Lupattelli comunicando «che il divieto d'iscrizione nelle scuole italiane di studenti di razza ebraica non trova applicazione nei riguardi di cotesta Università, dato il particolare carattere di essa». Il ministro concludeva richiamando la «massima cautela per quanto si riferisce all'iscrizione di ebrei tedeschi» [23]. Alla Stranieri si potevano seguire vari corsi che duravano massimo un trimestre e alla fine dei quali si riceveva un attestato di conoscenza della lingua italiana, mentre un corso particolare rilasciava un attestato di abilitazione per l'insegnamento dell'italiano all'estero [24]. Lupattelli

era Direttore generale degli affari commerciali. Su Giannini alla Stranieri vedi P. Gheda, cit., *ad indicem* e *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, n. 18 15 gennaio 1939, II di copertina.

[20] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, Lettera di Amedeo Giannini ad Astorre Lupattelli, s.d. Sottolineatura in originale.

[21] Si trattava della circolare del Ministero dell'educazione nazionale n. 19153 del 6 agosto 1938. Dalle carte del Ministero dell'educazione nazionale la circolare non risulta inviata alla Stranieri. Effettivamente tra le carte dell'Università non è stata fino ad ora rinvenuta. Ciò non toglie che sia stata inviata in seguito alla Stranieri, ed essere stata successivamente perduta. Sappiamo comunque che Lupattelli in agosto era informato di quanto stava avvenendo, tanto che il 16 agosto ne scriveva al Ministero dell'educazione nazionale. Per l'esclusione dall'invio della circolare del 9 agosto vedi ACS, MPI, DGIS, Div. II, b. 192, fasc. Studenti ebrei divieto d'iscrizione. Non è chiaro secondo quale criterio il Ministero inviasse le circolari ai vari istituti dipendenti. Oltre alla circolare del 6 agosto, non risulta inviata quella del 6 ottobre n. 6408 che riapriva esplicitamente le porte agli studente ebrei stranieri se gia iscritti negli anni precedenti, a conferma dell'indicazione generica contenuta nel d.l. del 5 settembre n. 1390 (art. 5). Invece la circolare dell'8 settembre n. 6098 non risulta inviata dalle carte del ministero, ma è presente nelle carte dell'Unievrsità. Per le circolari indicate vedi ACS, MPI, DGIS, Div. II, b. 192, fasc. Studenti ebrei divieto d'iscrizione. La circolare dell'8 settembre n. 6098 si trova in AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei.

[22] Sulla questione vedi E. Signori, «Una *peregrinatio academica* in età contemporanea. Gli studenti ebrei stranieri nelle università italiane tra le due guerre», *Annali di storia delle università italiane*, 2000, pp. 158-159 e A. Capristo, cit., pp. 144-146. Sull'applicazione della legislazione razzista in provincia di Perugia vedi L. Boscherini, *La persecuzione degli ebrei a Perugia*, Montepulciano (SI) 1995.

[23] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, MEN a Rettore della R. Università per Stranieri di Perugia, n. 13191, 23 settembre 1938.

[24] L'a.a. alla Stranieri era diviso in tre trimestri dal 1 aprile al 23 dicembre. 1° trimestre: 1 aprile-30 giugno; 2° trimestre: 1 luglio-30 settembre; 3° trimestre: 1 ottobre-23 dicembre. L'attività didattica era divisa in Corsi di lingua, letteratura, storia e arte italiana e Corsi di alta cultura. I primi erano a loro volta suddivisi in Corso preparatorio; Corso medio con sezione francese, inglese, rumena, tedesca, ungherese, nozioni generali di letteratura italiana,

chiese la deroga per la Stranieri in agosto, quando si pensava ad un divieto generale per gli studenti ebrei stranieri, ma anche il decreto del 5 settembre, ratificato per gli studenti ebrei stranieri con la circolare del 6 ottobre, che permetteva solo la continuazione degli studi per chi era già iscritto nell'anno accademico 1937-38, data l'organizzazione didattica della Stranieri che prevedeva corsi di italiano e di cultura al massimo trimestrali, per cui ogni anno era conchiuso in sé stesso non essendoci un percorso pluriennale come nelle altre università, avrebbe significato di fatto la chiusura della Stranieri per gli ebrei. Questo avrebbe provocato una caduta d'immagine a livello internazionale per la cultura italiana. L'eccezione fatta da Bottai per la Stranieri aprì la porta alla soluzione in tal senso di altre situazioni simili: i corsi speciali di italiano per stranieri ospitati in varie università italiane, come a Firenze, e organizzati dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero. I direttori dei corsi per stranieri nelle varie università italiane si erano riuniti il 14 settembre per valutare la situazione alla luce della legislazione razzista. Successivamente, probabilmente su stimolo dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, sotto la cui egida i corsi si tenevano, erano giunte «istruzioni riservate» per cui «nessuna particolare difficoltà dovrà essere fatta agli ebrei che domandano l'iscrizione ai corsi, sempre che gli stessi non siano in possesso di un passaporto tedesco» [25]. Rimaneva sempre la preclusione verso i tedeschi.

A causa delle leggi razziste si poneva il problema dell'individuazione degli ebrei tra gli stranieri, in particolare tra i tedeschi. Gia il 30 novembre 1938 Lupattelli, in occasione della pubblicazione dei programmi dei corsi per l'anno 1939, aveva scritto al Ministero dell'educazione nazionale per «avere l'alto consiglio dell'on. Ministero sul modo come poter esercitare la "massima cautela per quanto si riferisce alla iscrizione di ebrei tedeschi"», come aveva scritto Bottai al rettore il 23 settembre. Il 1 dicembre Lupattelli scrisse anche all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero chiedendo un parere sull'ipotesi di inserire nella scheda per l'iscrizione la domanda sulla religione. L'Istituto fece sapere «che la voce "Religione" è stata omessa nei formulari d'iscrizione da noi preparati, nei quali però è stato richiesto non soltanto il nome del padre ma quello anche della madre, in modo da poter disporre di elementi per quanto possibile numerosi, ai fini della valutazione della razza per gli iscritti di nazionalità germanica» [26]. Nei moduli d'iscrizione del 1940 della Stranieri comparve infine la domanda esplicita sulla «razza» [27].

La particolarità della Stranieri, come istituto universitario, pur con «ordinamento speciale», nel suo complesso aperto all'iscrizione degli studenti ebrei stranieri, venne ri-

fonetica pratica, metodologia grammaticale; Corso superiore con grammatica storica, stilistica comparata, letteratura italiana, storia civile, storia dell'arte. I secondi erano suddivisi in etruscologia, «Lectura Dantis», L'Italia moderna e contemporanea, un secolo specifico diverso anno per anno (nel 1938 il '500), corsi di argomento vario (nel 1938 la Civiltà augustea, Augusto: serenità e ordine costante, Progressi compiuti dall'agricoltura italiana in regime fascista). Vedi *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, dal 1938 al 1944, numeri speciali di gennaio sulla vita dell'università e i dati statistici dell'anno.

[25] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero a Lupattelli, n. 4393, 18 novembre 1938.

[26] Ibidem, minuta di lettera di Lupattelli al MEN, 30 novembre 1938; minuta di lettera di Lupattelli all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero, s.d. [1 dicembre 1938; ricavata dalla risposta] e risposta n. 4912 del 10 dicembre 1938. La risposta del MEN (n. 16717) sarebbe giunta il 7 febbraio 1939 con un quadro normativo mutato. Vedi nota più avanti.

[27] Vedi i moduli in AUS, Studenti, dal 1940 al 1944.

badita varie volte [28]. Inoltre l'iscrizione alla Stranieri era titolo sufficiente a garantire la permanenza nel regno, come scriveva il Ministero degli esteri all'educazione nazionale il 26 gennaio 1939, rispondendo ad una richiesta del 10 gennaio. Nello stesso documento si lasciava ancora in sospeso la questione degli studenti ebrei tedeschi riservandosi «di tornare sull'argomento» [29]. Il 17 marzo il Ministero degli esteri scioglieva la riserva sui tedeschi, concedendo la possibilità di iscriversi alla Stranieri «purchè muniti di passaporto contrassegnato con lettera J, stampigliato in rosso nella prima pagina, giacchè soltanto tali passaporti offrono la garanzia agli ebrei tedeschi di poter rientrare nel Reich» [30]. Il 19 marzo la concessione per i tedeschi si allargava ai corsi per stranieri dell'Università di Firenze «ed eventualmente presso altre università» con il *nulla osta*, caso per caso, del Ministero degli esteri e, per tutti gli studenti ebrei stranieri, della Direzione generale di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno [31]. Così l'apertura dei corsi di italiano, alla Stranieri e nelle altre università, per gli ebrei stranieri, tedeschi e non, era completa, almeno ufficialmente, come vedremo.

Se per quel che riguardava gli studenti Lupattelli era riuscito a evitare la chiusura dell'istituto agli ebrei stranieri, non aveva potuto eludere il censimento dei dipendenti di «razza ebraica» avviato il 9 agosto 1938, che aveva rilevato la presenza tra il corpo insegnante, all'epoca tutto comandato, di Lucia Gugenheim in Culcasi, ebrea iscritta presso la locale comunità israelitica, docente di italiano al corso medio per gli studenti di parlata tedesca, costretta ad abbandonare l'incarico a decorrere dal 15 ottobre 1938 [32].

Nel 1940 la Prefettura di Perugia cominciò ad indagare sulle «origini razziali» del conte Romeo Adriano Gallenga Stuart, nobile perugino sostenitore e benefattore della Stranieri defunto nel gennaio 1938. Il conte aveva donato il palazzo Gallenga Stuart al comune di Perugia che nel 1927 lo aveva destinato a sede della Stranieri e aveva donato la sua biblioteca all'università, che aveva creato il "fondo Gallenga Stuart Schunk". Probabilmente era l'intestazione di questo fondo che impensieriva le autorità locali dato che la circolare del Ministero dell'educazione nazionale n. 6819 del 12 novembre 1938 vietava di accettare donazioni e lasciti disposti da «persone di razza ebraica». Vennero chieste informazioni alla

[28] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, MAE a MEN, n. 302261, 26 gennaio 1939, richiamato anche in ibidem, MI DGPS Div. AGR a DGDR e Div. Polizia di frontiera, n. 443/53123, 8 febbraio 1939; AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, MEN al Rettore della R. Università Italiana per Stranieri, n. 20859, 1 agosto 1939. Per almeno un caso in cui vennero date istruzioni in contrasto con la concessione del 23 settembre di Bottai, per altro dal suo stesso ministero, vedi ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, copia di lettera del MEN a MI, n. 22244, 4 ottobre 1938.

[29] Ibidem, MAE a MEN, n. 302261, 26 gennaio 1939.

[30] Ibidem, MAE a MEN, n. 306728, 17 marzo 1939. La J sul passaporto degli ebrei tedeschi era stata introdotta il 27 ottobre 1938. Vedi K. Voigt, cit., p. 35.

[31] Ibidem, MI DGPS Div. AGR ai Prefetti e al Questore di Roma, n. 443/59059, 19 marzo 1939 e AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 761, fasc. Iscrizioni incomplete 1939, MEN a Rettore della R. Università per stranieri di Perugia, n. 16717, 7 febbraio 1939. Da quest'ultimo documento di evince che gli esteri dovevano dare il *nulla osta* per i tedeschi e gli interni dovevano essere interpellati per la durata del soggiorno di tutti gli studenti ebrei stranieri.

[32] Vedi la documentazione in AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei. L'ordine del censimento giunse con la circola del Ministero dell'educazione nazionale n. 12336 datata 9 agosto 1938. Il ministero inviò venti schede che dovevano essere restituite compilate a cura di ogni dipendente. Lupattelli rispose il 3 settembre inviando 14 schede compilate, tra cui quella di Lucia Gugenheim.

vedova che assicurò fosse «ariano e cattolico». Le indagini continuarono ma non diedero esito e la questione venne lasciata cadere [33].

La vita didattica dell'ateneo non venne influenzata dalla svolta razzista e antisemita del regime. In altre università vennero istituiti insegnamenti consoni al nuovo corso politico razzista, come biologia delle razze umane e simili, rafforzando inoltre gli insegnamenti di antropologia, genetica e demografia [34]. Tra il 1938 e il 1944 alla Stranieri non furono tenute lezioni di argomento razziale. Quando nel 1942 uno degli ideologi del razzismo fascista, Nicola Pende, tenne una lezione alla Stranieri, parlò di tutt'altro: il suo intervento ebbe per argomento «Le fasi di sviluppo della personalità e le fasi educative pedagogiche» [35].

La Stranieri, grazie alla sua vocazione di apertura universale, al suo particolare carattere, e alla sensibilità del rettore, Astorre Lupattelli, fu l'unico ateneo nel suo complesso aperto agli ebrei stranieri. La presenza di tanti studenti stranieri con la loro identità nazionale era considerata un'opportunità per la valorizzazione della cultura italiana nei tanti scenari da cui i giovani e gli studiosi provenivano. Ne sono testimonianza i messaggi lasciati dagli studenti prima di tornare nei loro paesi e pubblicati nel *Bollettino* dell'università. Inoltre la cultura italiana, e il suo valore universale, era considerata luogo d'incontro al di là delle tensioni che a livello internazionale rendevano difficile la convivenza tra nazionalità e gruppi in conflitto. In un'immagine un po' edulcorata la conflittualità internazionale rimaneva fuori dal portone dell'università, che veniva rappresentata come isola felice di convivenza. Questa immagine venne sempre di più messa alla prova negli anni Trenta, con il profilarsi sull'orizzonte europeo della crisi del sistema di Versailles, contestato dalla Germania nazista, con l'acuirsi dei nazionalismi e l'affermarsi di concezioni razziste. Nel 1935, in occasione del primo decennio di attività, la rivista del comune, *Perusia*, dedicò ampio spazio alla Stranieri, mettendone in risalto il carattere universale riallacciandosi al mito di Roma. In un scena dai tratti idilliaci veniva descritto un incontro simbolico: «la giovinetta hitleriana, balzata dall'acciaio bavarese, stringe amabilmente la mano all'israelita signorina tedesca, che nell'esilio ospitale d'Italia, è potuta tornare all'esercizio della sua professione» [36]. Non doveva comunque trattarsi solo di retorica se in un anno ben più cruciale, il 1939, troviamo pubblicato nel *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri* un significativo pensiero di un gruppo di iscritti ebrei palestinesi: «Gli studenti palestinesi, dopo il loro soggiorno alla R. Università per Stranieri, desiderano esprimere la loro ammirazione per questo focolare di serena cultura aperto liberalmente a tutti gli amici d'Italia, senza distinzione alcuna. Essi cha amavano già l'Italia,

[33] Vedi la documentazione in ASPg, Prefettura, Gabinetto, b. 48, fasc. Accertamento razza di discendenti da matrimonio misto, sfasc. Gallenga-Stuard [sic] Romeo. Sul «Fondo Gallenga Stuart Schunk» vedi A. Capaccioni, «Le carte e i libri. Note sul patrimonio documentale e bibliotecario dell'Università per Stranieri di Perugia», in *Il palazzo Gallenga Stuart di Perugia*, cit., pp. 287-298, in particolare pp. 288-292. La circolare n. 6819 del Ministero dell'educazione nazionale datata 12 novembre 1938 si trova in AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei.

[34] Per alcuni casi vedi *Filosofi università regime. La Scuola di Filosofia di Roma negli anni Trenta*, a cura di T. Gregory-M. Fattori-N. Siciliani de Cumis, Roma, 1985, pp. 69-75; A. Ventura, «La persecuzione fascista contro gli ebrei nell'università italiana», *Rivista storica italiana*, n. 1 1997, pp. 175-183; F. Cavarocchi-A. Minerbi, «Politica razziale e persecuzione antiebraica nell'ateneo fiorentino», in *Razza e fascismo. La persecuzione contro gli ebrei in Toscana (1938-1943)*, a cura di E. Collotti, Roma, vol. I, 1999, pp. 492-500.

[35] *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, n. 12 15 gennaio 1943, pp. 273 e 318.

[36] R. Franciosini, «Gli studenti stranieri a Perugia», *Perusia*, n. 3 maggio-giugno 1935, pp. 8 ss, cit. in P. Gheda, cit., p. 142.

hanno trovato nell'insegnamento degli ottimi professori una conferma ai loro sentimenti. Si ripropongono di tornare l'anno venturo più numerosi» [37]. Non sappiamo se il messaggio sia stato scritto prima o dopo la promulgazione della legislazione razzista italiana, ma oltre al valore in sé, come testimonianza del clima che regnava alla Stranieri, è significativa la scelta di Lupattelli di inserirlo in un numero del *Bollettino* uscito nel 1939, quindi dopo le leggi razziste del settembre-novembre 1938.

Nonostante l'apertura ufficiale, dopo il 1938, la presenza di ebrei alla Stranieri andò scemando rapidamente, fino alla loro completa sparizione. Quali difficoltà incontravano gli studenti ebrei nell'accedere alla rinomata istituzione perugina? Tra quelli segnalati nel 1938, Deutsch, Sinnreich, Wald e probabilmente Fautl, arrivati a Perugia, si dileguarono dopo poco: erano tutti ex austriaci in fuga [38]. Degli altri abbiamo qualche notizia in più: Bernau, tedesco ex austriaco, si fermò a Perugia del 1 ottobre al 23 dicembre; Benedek, romeno, dal 14 luglio all'8 agosto; Blume, tedesco dal 28 giugno al 23 dicembre; Fink, polacco, dal 3 luglio al 13 agosto; Glass, ungherese, dal 1 al 31 agosto; Ismalul, egiziano, dall'11 agosto al 10 settembre; Israel Germaine, franco-egiziana, dal 10 agosto al 9 settembre; Koch, tedesco ex austriaco, dal 5 luglio al 15 agosto; Müller, svizzero, dal 2 luglio al 30 settembre; Nordmann, svizzero, dal 18 luglio al 5 settembre; Ostberg, tedesco, dal 25 luglio a metà settembre; Rosenblat, polacca, dall'11 al 19 agosto; Silberstein [o Sillerstein] Monta Olga, romena, dal 14 luglio all'8 agosto; Straus, tedesca, dal 12 agosto al 30 settembre[39]. Erano presenti poi Frankfurt, tedesca ex austriaca, e il polacco Schlossmann, residenti in Italia da vari anni [40]. Del polacco Gunsberg invece non si hanno notizie. C'era poi il gruppo dei palestinesi di cui facevano parte Biezunski e Robenstein in Biezunski Hanna [41]. A dicembre la prefettura di Perugia aveva individuato

[37] *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, n. 18 15 gennaio 1939, p. 442. I firmatari erano Anna Biezunski, P.[inchas] Biezunski, Alise Baruch, Leo Tchertkoff, Salomone Gattegno. Quest'ultimo era un italiano residente in Palestina. I Biezunski erano stati segnalati dalla Questura il 30 luglio del 1938 come iscritti ebrei alla Stranieri. Vedi la lista riportata nel testo. Gli ebrei palestinesi iscritti nel 1938 erano 16. vedi ibidem, p. 458 e più avanti.

[38] Oltre a ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, Copia di lettera alla DGPS del MI, 19 agosto 1938, a firma dell'Ispettore generale di PS Fantusati, vedi AUS, Studenti, Germania, 1938, i fascicoli personali dei quattro studenti.

[39] Vedi i fascicoli personali per nazionalità del 1938 in AUS. Ostberg era giunto a Perugia con una borsa di studio di 2000 lire concessa dalla sua università a Londra. Sulla vicenda il MEN chiese informazioni; vedi ivi. Per Israel Germaine, probabilmente in Herzenstein, vedi AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei, MEN DGIS a Rettore della R. Università per Stranieri, n. 22244, 4 ottobre 1938 e risposte del 5 e 10 ottobre di Lupattelli; vedi anche ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 3, fasc. Ebrei Stranieri-Studenti, MI DGPS Div. AGR a MEN Gab., n. 443/71410, 6 settembre 1938; copia della lettera del MEN a MI DGPS, n. 22244, 4 ottobre 1938; copia di lettera del MEN a MI DGPS, n. 23496/23780, 29 ottobre 1938.

[40] Su Frankfurt vedi ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 14, fasc. Perugia, in particolare Prefettura di Perugia a MI DGPS Div. AGR, n. 0053, 24 novembre 1938 e ibidem, Div. AGR, A4 bis, b. 120, fasc. Frankfurter Fanny. Su Schlossmann vedi L. Boscherini, cit., pp. 57, 158, 164, 179, 180; ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 14, fasc. Perugia, Elenco nominativo ebrei stranieri residenti in provincia di Perugia dal 1° gennaio 1919, datato 6 ottobre 1938; ibidem, copia della lettera del MEN a MI DGPS, n. 12961, 19 settembre 1938.

[41] Il gruppo era composto da Allon A. Levi (Gerusalemme), Baruch Alisa [o Alise] (Tel-Aviv), Bichovsky Meir (Tel-Aviv), Biezunski Hanna (Tel-Aviv), Biezunski Pinchas (Tel-Aviv), Pareli S. Shaul (Gerusalemme), Heidenfeld Jenny, Levin Alice (Tel-Aviv), Levin Erich (Tel-Aviv), Pevsner M. Asher (Tel-Aviv), Rolbag Elie Dan (Gerusalemme), Sachs Alexander (Gerusalemme), Schuster Haia, Tchertkoff Leo (Tel-Aviv), Unna Rahel (Tel-Aviv), Zisling Jehudith (Tel-Aviv). Vedi *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, n. 18 15 gennaio 1939, p. 458.

una altro ebreo studente della Stranieri, il polacco Bendel Marian [42]. Il tedesco Rosenberg Wolfgang, che aveva frequentato nell'estate del 1938, era invece sfuggito alle indagini delle autorità [43]. Nell'ottobre 1938 la Prefettura di Perugia, stilando una lista di ebrei stranieri giunti in Italia dopo il 1° gennaio 1919 residenti in provincia, segnalava Schlossmann, Blume, Müller, Wald e Sachs, del gruppo palestinese [44], a cui successivamente aggiungeva Frankfurter e Bendel [45]. Tra la fine del 1938 e il 1939 venne segnalata la partenza di Wald e Müller [46]. Nel 1938 quindi frequentarono la Stranieri almeno 39 ebrei su un totale di 1182 iscritti (il 3,4%) [47].

Nel 1939 arrivarono molte nuove richieste di iscrizione da parte di ebrei stranieri. Dal 17 marzo, per i tedeschi, prima esclusi, venne imposta la clausola del passaporto contrassegnato con la J rossa di «Jude». Giunsero le domande dei tedeshi Aufricht Robert, Bachrich Janette, Birkner Fritz, Edelhofer Max e Regina, Feldmann Theodor, Ornstein Carl, Panzierer Ida e Mayer, Silbermann Georg, tutti ex austriaci di Vienna: forse si trattava ancora del fenomeno del piccolo esodo degli ebrei da Vienna verso la Stranieri iniziato dopo l'Anschluss per sfuggire ai nazisti. I palestinesi Levin Alice ed Erich, presenti anche nel 1938, fecero domanda d'iscrizione, ma come i tedeschi quasi sicuramente non arrivarono [48]. Nei fascicoli dei tedeschi, tranne che in quelli degli Edelhofer, è presente copia del passaporto con la J: la documentazione era in regola ma nessuno giunse alla Stranieri. Oltre agli obblighi burocratici (in sostanza il possesso del passaporto con la J stampigliata in rosso) sappiamo che erano stati attivati altri filtri: per i tedeschi il *nulla osta* discrezionale del Ministero degli esteri, che bloccò, ad esempio, l'iscrizione degli Edelhofer [49]. Ma per gli altri il Ministero si limitava a richiedere il passaporto J, come è documentato nel caso dei Panzierer [50]. Sem-

[42] Ivi, e ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 14, fasc. Perugia, Prefettura di Perugia a MI DGPS Div. AGR, n. 0074, 2 dicembre 1938.

[43] Corrispondenza del 1940 tra l'Università e Rosenberg in AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei.

[44] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 14, fasc. Perugia, Elenco nominativo ebrei stranieri residenti in provincia di Perugia dal 1° gennaio 1919, datato 6 ottobre 1938.

[45] Ibidem, Prefettura di Perugia a MI DGPS Div. AGR, n. 0074, 2 dicembre 1938 e Prefettura di Perugia a MI DGPS Div. AGR, n. 0053, 24 novembre 1938.

[46] Ibidem, Questura di Perugia a MI DGPS Div. Polizia di frontiera, n. 00564, 28 dicembre 1938 e Prefettura di Perugia e MI DGPS Div. AGR, n. 09007, 14 luglio 1939.

[47] Nell'a.a. 1937-38 l'Università di Bologna aveva 494 studenti ebrei stranieri, a Pisa ve ne erano 290, a Roma 78, a Padova 73, a Milano 70, a Genova 62, a Modena 52, a Firenze 33, a Torino 30, a Pavia 27, a Parma 23, a Napoli 21, a Siena 18, al Politecnico di Torino 17, al Politecnico di Milano 14, a Trieste 10, a Perugia (Statale) 7, a Ferrara 6, a Palermo 5, a Bari 4, alla Bocconi di Milano e all'Orientale di Napoli 3, a Cagliari e Catania 2, a Sassari e alla Cesare Alfieri di Firenze 1, per un totale di 1344. La Stranieri non venne censita. Nelle altre università non ve ne erano. Vedi ASDMAE, AS, 1936-1945, I versamento, pos. II 14 PG 1-2-3, b. 69, fasc. Parte generale 1938, sfasc. Pratiche studenti ebrei nelle R. Università di Pisa, Bologna ecc. a.a. 1937-38, Numero degli studenti ebrei di nazionalità straniera iscritti nelle Università e negli Istituti superiori nell'anno 1937-38; vedi anche G. Fabre, cit., pp. 63-64.

[48] Vedi i fascicoli personali in AUS, Studenti, Germania e Palestina, 1939. Non è chiaro se Aufricht e Birkner siano riusciti a giungere alla Stranieri. Si propende comunque per una risposta negativa. Nel 1938, su 16 palestinesi la totalità era di ebrei, nel 1939 su 5 palestinesi solo due erano ebrei e probabilmente non giunsero mai a Perugia. Vedi *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, n. 22 10 gennaio 1940, p. 558.

[49] AUS, Studenti, Germania, 1938, fasc. Edelhofer Max. Probabilmente Max Edelhofer riuscì a giungere successivamente in Italia se nel luglio 1943 si trovava nel campo di concentramento di Tortoreto in provincia di Teramo. Vedi ACS, MI, DGPS, Div. AGR., A4 bis, b. 102, fasc. Edelhofer Max.

[50] AUS, Studenti, Germania, 1938, fasc. Panzierer Mayer e ibidem, Segreteria, 1928-1944, b. 761, fasc. Iscrizioni incomplete 1939, MAE a R. Università italiana per stranieri e p.c. a MEN Gab., n. 306729, 17 marzo 1939.

bra maggiormente plausibile che gli ostacoli venissero, più che dalle autorità italiane, da quelle tedesche, con le restrizioni valutarie e gli ostacoli ad un'emigrazione che non avesse i caratteri di un abbandono definitivo del Reich [51]. Che le autorità tedesche cercassero di ostacolare l'emigrazione «stagionale» per studio sembra confermato dalla testimonianza di Carl Ornstein che il 14 aprile 1939 scriveva alla segreteria dell'università: «Mille grazie della sua cara lettera. Invio a lei il passaporto con la lettera J sulla prima pagina; ma la prego, cara signora, di aggiungere alla sua risposta alcune righe, per poterle presentare al confine; non si è mai abbastanza prudenti, specialmente adesso in questi tempi agitati. Speriamo che tutto passerà». Il 31 marzo 1939 Ornstein scriveva alla Stranieri: «In quanto al mio sentimento per l'Italia, voglio aggiungere di essere un adoratore del duce, la cui biografia (composta da Margherita Sarfatti) ha un posto d'onore nella mia biblioteca (nella quale si trovano anche i discorsi del duce) e molti ritagli dai giornali riguardanti il duce» [52]. Mentre nel febbraio 1940 in occasione della richiesta d'iscrizione dell'ebreo tedesco ex austriaco Hans Engler era intervenuto il console e il richiedente era stato rimborsato [53]. Ornstein aveva tentato di iscriversi anche nel 1940, come il polacco Bendel, ma nessuno dei due giunse alla Stranieri [54]. Probabilmente dove non intervenivano le autorità tedesche, intervenivano quelle italiane a fermare l'arrivo di studenti ebrei stranieri non tedeschi, come nel caso dei palestinesi Levin e del polacco Bendel. Nel 1940 le autorità italiane interdirono con certezza l'iscrizione di Wolfgang Rosenberg, ebreo tedesco gia iscritto nel 1938, e internato nel campo di concentramento di Isola del Gran Sasso in provincia di Teramo [55].

Dopo l'entrata dell'Italia in guerra, nel giugno 1940 Frankfurter e Bendel vennero internati in provincia di Potenza [56]. Per quanto ciò possa sembrare paradossale, l'unico ebreo di cui con sicurezza possiamo affermare che sia giunto alla Stranieri, era italiano. Si trattava di Margherita Pesaro, vedova Nathan, residente a Montecarlo, che frequentò nel giugno 1940. Forse solo per pochi giorni, ma la sua presenza è attestata [57].

Nel 1939 Lupattelli chiese al Ministero dell'educazione nazionale quali disposizioni vigevano per l'iscrizione alla Stranieri degli ebrei del Protettorato di Boemia e Moravia. Il ministero di Bottai interpellò gli esteri, che dopo aver indicato i documenti indispensabili, rassicurava «che quest'anno, probabilmente, nessun ebreo del Protettorato si iscriverà all'Università italiana per stranieri di Perugia». Lupattelli però si era mosso proprio su richiesta di un ebreo del Protettorato che aveva intenzione di iscriversi alla Stranieri [58]. Non è da

[51] K. Voigt, cit., pp. 29-36, 281-290.

[52] AUS, Studenti, Germania, 1938, fasc. Ornstein Carl. Nel 1939 le opere dell'ebrea Margherita Sarfatti, tra cui la biografia di Mussolini, *Dux*, erano state ritirate dal commercio «alla chetichella». Vedi G. Fabre, *L'elenco. Censura fascista, editoria e autori ebrei*, Torino 1998, p. 245 e 258-262.

[53] Ibidem, 1940, fasc. Engler Hans.

[54] Ibidem, fasc. Ornstein Carl e ibidem, Polonia, 1940, fasc. Bendel Mariano.

[55] Vedi la documentazione in AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2300, fasc. Ebrei.

[56] ACS, MI, DGPS, Div. AGR, A16, b. 14, fasc. Perugia, Prefettura di Perugia a MI DGPS Div. AGR, n. 07522, 17 giugno 1940 con allegato elenco degli internati.

[57] AUS, Studenti, Italia, 1940, fasc. Margherita Pesaro.

[58] AUS, Segreteria, 1928-1944, b. 761, fasc. Iscrizioni incomplete 1939, lettera di Kurt Burstyn all'Università per stranieri di Perugia, 4 maggio1939; lettera di Lupattelli a MEN, 8 maggio 1939; ibidem, b. 2300, fasc. Ebrei, MEN a Rettore della R. Università italiana per stranieri, n. 20859, 1 agosto 1939 in cui è citata la risposta del MAE riportata nel testo. Il Protettorato di Boemia e Moravia era stato creato a metà marzo del 1939 a seguito dell'invasione e dello smembramento della Cecoslovacchia da parte delle truppe naziste.

escludere che il Ministero degli esteri, tramite i consolati e gli istituti di cultura, tendesse a far opera di dissuasione sugli ebrei intenzionati a trasferirsi in Italia per studio [59].

Questa serie di circostanze, nonostante l'iscrizione per gli ebrei non fosse interdetta, portarono di fatto all'eliminazione della presenza ebraica tra gli studenti della Stranieri. Nel 1942 Lupattelli poteva scrivere alla federazione fascista di Perugia «che questa Università non ha fra i suoi iscritti nessun ebreo» [60]. Malgrado Lupattelli fosse riuscito a ottenere una concessione di un certo rilievo, il contesto e una chiara volontà a livello ministeriale di non dare reale corso alla direttiva, fecero rimanere sulla carta le istanze di apertura del rettore. Tutto questo mette in evidenza come la normativa antiebraica potesse nella prassi essere più opprimente che nell'enunciazione. Sarebbe interessante sapere se gli ebrei ebbero realmente accesso ai corsi estivi di italiano per stranieri organizzati dall'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero in vari atenei italiani, tra cui Firenze. È comunque probabile che la questione si sia risolta come a Perugia, con un'apertura ufficiale e una chiusura di fatto.

È bene ricordare quale fu il risultato ultimo di queste politiche discriminatorie e persecutorie, che riguarda in misura maggiore o minore le persone che abbiamo incontrato ricostruendo le vicende della Stranieri in relazione alla campagna antisemita. Tra gli studenti ebrei che incrociarono la loro storia con l'Università per stranieri di Perugia, Robert Aufricht, Carl Ornstein, Mayer Panzierer e Georg Silbermann perirono nei campi di sterminio [61]. Degli altri non sappiamo nulla, ma possiamo immaginare le loro tragiche storie di fuga in un'Europa sconvolta dalla follia della guerra e da politiche genocidarie. Una situazione che mise in crisi anche l'Università per stranieri di Perugia: un'istituzione dal carattere marcatamente internazionale che difficilmente poteva operare efficacemente in una situazione di guerra totale. Durante il periodo della guerra gli studenti calarono vertiginosamente. Nel 1938 gli iscritti erano 1182, mentre nell'anno dello scoppio della guerra, il 1939, scendevano a 833. Nel 1940, quando l'Italia entrava in guerra, scendevano a 486, per toccare la loro punta negativa nel 1943, con 462 iscritti [62].

Dopo la liberazione della città avvenuta il 20 giugno 1944 la Stranieri venne commissariata dal governo militare alleato. Al posto di Lupattelli, per breve tempo internato nel campo

[59] Almeno dall'aprile del 1938, anche prima quindi delle leggi razziste, questa era la politica del MAE, come si evince dalla corrispondenza tra il MAE e la legazione d'Italia a Kaunas. Il direttore generale degli italiani all'estero Rulli, in merito all'iscrizione di 3 studenti ebrei lituani, il 16 aprile 1938 scriveva all'ambasciatore Fransoni: «Mi preme avvertirti confidenzialmente che le ragioni del ritardo addotte dal Ministero per negare il proprio nulla osta agli studenti stessi, è stata determinata dalla necessità di trovare un pretesto qualsiasi per respingere le domande. Infatti dobbiamo cercare di allontanare dalle Università italiane quegli studenti che cercano di stabilirsi nel Regno giacchè per la loro razza trovano difficoltà nei loro paesi di origine». ASDMAE, AS, 1936-1945, I versamento, pos. II 14 PG 1-2-3, b. 69, fasc. Parte generale 1938, lettera di Guglielmo Rulli a Francesco Fransoni, n. 841861/90, 16 aprile 1938.

[60] AUS, Segreteria amministrativa, 1928-1944, b. 2280, fasc. Partito Nazionale Fascista, lettera di Lupattelli al segretario federale del PNF di Perugia, 18 settembre 1942.

[61] Vedi The Central Database of Shoah Victims Name sul sito www. yadvashem.org/wps/portal/IY_HON_Welcome.

[62] I dati sono tratti da *Bollettino della Regia Università italiana per Stranieri Perugia*, dal 1938 al 1944, numeri speciali di gennaio sulla vita dell'università e i dati statistici dell'anno. Un trend simile si registra a livello nazionale. Vedi ASDMAE, AS, 1936-1945, I Versamento, b. 21, Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero a MAE, n. 12268, 20 dicembre 1941 con allegato schema sugli studenti stranieri in Italia tra gli a.a. 1937-38 e 1940-41.

per fascisti di Padula, in Calabria, dove si trovava anche Paolo Orano, rettore della statale, venne nominato l'antifascista Aldo Capitini [63]. In occasione dell'apertura dei corsi di alta cultura, per l'anno accademico 1944, Capitini invitò il critico letterario Attilio Momigliano, facendo esplicito riferimento alla sua cacciata dall'Università di Firenze per motivi razziali [64]. Questi in ottobre inaugurò i corsi con delle letture dantesche, che aprirono una nuova stagione nella storia della Stranieri sulla scia dei grandi cambiamenti che stavano investendo l'Italia nel sofferto trapasso dalla dittatura fascista alla democrazia.

[63] Vedi P. Gheda, cit., pp. 174-179 e 189-192. Orano morì in detenzione a Padula il 7 aprile 1945. Lupattelli morì a Perugia il 3 giugno 1945 poco dopo essere stato rilasciato dal campo di Padula.

[64] ASPg, Prefettura, Gabinetto, b. 154, fasc. Università e istituti superiori, sfasc. Università per stranieri.